



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Movimento 5 Stelle

Gentile Signora
d.ssa Paola Bulbarelli
Assessore alla Casa, Housing Sociale
e Pari Opportunità
Regione Lombardia
Palazzo Lombardia
P.za Città di Lombardia, 1
20124 – MILANO

E per conoscenza:

Gentile Signor
dr. Alessandro Cattaneo
Sindaco
Comune di Pavia
Piazza Municipio, 2
27100 Pavia
sindaco@comune.pv.it

Gentile Signor
dr. Piero Sandro Assanelli
Assessore ai Servizi Sociali,
Volontariato, Politiche
dell'Immigrazione, Politiche per la
Famiglia
Comune di Pavia
sandro.assanelli@comune.pv.it

OGGETTO: Segnalazione di caso di sfratto a Pavia ed urgente richiesta di intervento

Cara Paola,

mi rivolgo nuovamente a te per portare alla tua attenzione un altro drammatico caso di sfratto avvenuto ieri nel Comune di Pavia, nella consapevolezza che rappresenti sia il segnale di una problematica purtroppo diffusa, sia una vicenda bisognosa di un immediato e urgente intervento da parte di tutti i livelli istituzionali.

La vicenda riguarda la Sig.ra Antonietta Accarino e la sua famiglia in affitto sfrattata ieri, 15 aprile 2014, dalla loro abitazione sita in Via Ferrini n. 81 a Pavia.

La condizione di questa famiglia è disperata, costituita da un nucleo di cinque componenti così composto: la sig.ra Antonietta Accarino e il sig. Fabio De Finis hanno due figli Marika e Willy. A sua volta, Marika è una ragazza madre ed ha un figlio che si chiama Kevin. L'intero nucleo familiare è monoreddito, in quanto i componenti vivono col reddito prodotto dal lavoro della sig.ra Antonietta Accarino. In particolare, la sig.ra Antonietta guadagna circa Euro 7.500 netti all'anno, come operaia della ditta di pulizie che ha un appalto presso l'Ospedale San Matteo di Pavia. La sig.ra Antonietta è affetta da una forma tumorale all'occhio destro, denominata angioma. I medici, inoltre, hanno accertato che soffre di ipertensione, nonché di stati depressivi e confusionali. Il marito della Sig.ra Antonietta è disoccupato. La figlia Marika ha 24 anni e un bambino di 4 anni, Kevin, che fu abbandonato dal padre, col quale non ha alcun rapporto affettivo e da cui non ha alcun sostegno economico. La figlia Marika è pure disoccupata. Infine, la Sig.ra Antonietta e il Sig. Fabio De Finis hanno un secondo figlio, Willy, di 11 anni che ha un leggero deficit mentale accertato dai medici competenti.

E' evidente che si tratta di persone fragili che non hanno gli strumenti e la possibilità di progettare il loro futuro in queste condizioni disperate e per le quali le Istituzioni hanno il dovere di attivarsi nell'immediato per reperire soluzioni al loro diritto ad una casa.

In data 15 aprile 2014, alle ore 7 presso Via Ferrini 81, con uno spiegamento di forze dell'ordine impressionante, l'ufficiale giudiziario ha provveduto allo sfratto esecutivo con dolore dei familiari e di tutti i presenti di fronte ad un'immagine straziante. Non è stato concesso loro neanche di far accedere all'abitazione un avvocato disposto a effettuare un punto di mediazione fra i bisogni e le necessità di questa famiglia e quelle della controparte.

L'amministrazione comunale, seppur allertata pubblicamente, era assente. Se l'amministrazione comunale manifesta disinteresse e noncuranza proprio nei confronti dei suoi cittadini più fragili, noi non possiamo ignorare questa drammatica situazione ed abbandonare un'intera famiglia a se stessa senza offrire una soluzione dignitosa a queste persone.

Preso atto che, nella disciplina internazionale, l'art. 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e l'art. 11 del Patto Internazionale sui Diritti Economici Sociali e Culturali, riconoscono nell'abitazione una componente necessaria del diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio della persona e della sua famiglia, nonché il diritto ad un livello di vita adeguato ed al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita, al pari di quanto prevede la Convenzione per l'Eliminazione di ogni forma di discriminazione di ogni forma razziale, art. 5, lett. E), la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, art. 14, co. 2), la Convenzione sui Diritti del Fanciullo art. 27,

Posto che ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, è stabilito il principio di sussidiarietà verticale, e considerato che, a norma dell'art. 117, primo comma della Costituzione Italiana, si stabilisce che “la potestà legislativa esercitata dallo Stato e dalle Regioni, nel rispetto della Costituzione nonché dei vincoli derivanti dall'Ordinamento Comunitario e dagli obblighi internazionali”,

Considerato l'art. 2 e 39 della Costituzione Italiana, secondo cui la salute è da tutelare nel suo aspetto sia psichico che fisico e con essa la dignità della persona,

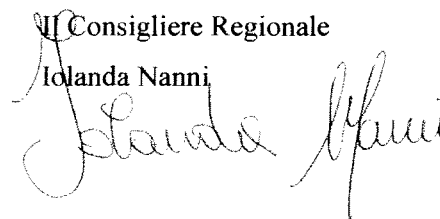
Considerata la proroga del blocco degli sfratti esteso fino al 31 dicembre 2014 ed ottenuta mediante emendamenti presentanti al Decreto Milleproroghe nel febbraio 2014 dal Movimento 5 Stelle e da altre forze politiche,

Posto che il diritto all'abitazione e alla salute sono necessariamente collegati alla luce dei valori costituzionali, comunitari e internazionali, considerata la situazione del nucleo familiare segnalato e in particolare del figlio della Sig.ra Accarino,

ti sarei grata, certa della tua sensibilità, di un urgente interessamento ed intervento al fine di risolvere positivamente questa difficile vicenda.

Mi rendo disponibile ad un incontro, qualora necessitassi di ulteriori elementi di riflessione.

Ringraziandoti per l'attenzione ed in attesa di un tuo cortese riscontro, ti saluto cordialmente.

II Consigliere Regionale
Iolanda Nanni


Milano, 17 aprile 2014

R. 114/PEC

casa@pec.regione.lombardia.it

protocollo@pec.comune.pavia.it

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>
Data giovedì 17 aprile 2014 - 12:03

ACCETTAZIONE: Richiesta di intervento - ns. rif. 114/pec

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a protocollo@pec.comune.pavia.it ("posta certificata")
casa@pec.regione.lombardia.it ("posta certificata") --

Il giorno 17/04/2014 alle ore 12:03:05 (+0200) il messaggio con Oggetto
"Richiesta di intervento - ns. rif. 114/pec" inviato da "movimento5stelle.lombardia@pec.it"
ed indirizzato a:
protocollo@pec.comune.pavia.it ("posta certificata")
casa@pec.regione.lombardia.it ("posta certificata")
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo del messaggio: opec275.20140417120305.24059.05.1.16@pec.aruba.it
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>
Data giovedì 17 aprile 2014 - 12:03

CONSEGNA: Richiesta di intervento - ns. rif. 114/pec

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 17/04/2014 alle ore 12:03:26 (+0200) il messaggio

"Richiesta di intervento - ns. rif. 114/pec" proveniente da "movimento5stelle.lombardia@pec.it"
ed indirizzato a: "casa@pec.regione.lombardia.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec275.20140417120305.24059.05.1.16@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (89 Kb)

datacert.xml (1 Kb)

smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@postecert.it" <posta-certificata@postecert.it>
A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>
Data giovedì 17 aprile 2014 - 12:03

CONSEGNA: Richiesta di intervento - ns. rif. 114/pec

Ricevuta di avvenuta consegna
Il giorno 17/04/2014 alle ore 12:03:15 (+0200) il messaggio
"Richiesta di intervento - ns. rif. 114/pec" proveniente da "movimento5stelle.lombardia@pec.it"
ed indirizzato a "protocollo@pec.comune.pavia.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec275.20140417120305.24059.05.1.16@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (89 Kb)
dati-cert.xml (1 Kb)
smime.p7s (2 Kb)